

Maternità di Maria

20 dicembre 2009

Introduzione

Il Signore per rendersi presente nel mondo ha bisogno del sì di Maria. Rinnoviamo la nostra decisione di accogliere la sua volontà e di metterci al suo servizio, perché possa nascere anche oggi nel nostro cuore e in quello dei fratelli.

Lettura del vangelo secondo Luca (Lc 1,26-38)

²⁶Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". ²⁹A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. ³⁰L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". ³⁴Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". ³⁵Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. ³⁶Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: ³⁷*nulla è impossibile a Dio*". ³⁸Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei.

Omelia

Tante volte abbiamo ripetuto, in queste settimane di Avvento, che non basta aspettare la venuta di Gesù. Aspettare che si compia la promessa che Gesù ci ha fatto è un atteggiamento spirituale che oggi non caratterizza più neanche la vita del cristiano, eppure, non basta.

La parola d'ordine è: aspettare preparando questa venuta. Dovremmo vivere con una sorta di impazienza, di frenesia, quella che prende i bambini, gli innamorati, tutti quelli che aspettano un momento importante, decisivo per la loro vita, anzi, non vedono l'ora che arrivi la persona che amano, e si danno da fare, quasi per affrettare l'incontro tanto atteso.

L'immagine che ci è stata consegnata domenica scorsa è quella con cui Giovanni il Battista definisce la sua opera. Lui è "l'amico dello sposo", colui che lavora per organizzare la festa di nozze dell'amico.

Questa mentalità che fatica a diventare nostra, è invece quella che caratterizza il comportamento di Dio.

Il nostro Dio dimostra la sua onnipotenza, gli basta una parola per creare il cielo e la terra, ma al tempo stesso è un Dio che vuole avere bisogno dell'uomo, ci rende partecipi della sua opera, ci consegna quanto ci ha creato e dimostra così la sua volontà di comunione.

A Dio basta una parola per creare il mondo, eppure vuole avere bisogno dell'uomo e suscita Mosè per liberare il suo popolo dal faraone, chiama i profeti a parlare in nome suo.

Lo stesso Gesù che dimostra di essere capace di guarire con una parola, senza neppure toccare il malato, che comanda di placarsi alle acque tempestose del lago o impone la sua volontà agli spiriti immondi comandando: "taci, esci da quell'uomo", invia 72 discepoli ad annunciare il regno di Dio in parole e opere, ancor prima di salire al cielo. Lui era il maestro, eppure affida il suo compito ai suoi discepoli.

Questa è la volontà di Dio da sempre: coinvolgere l'uomo nel suo progetto.

Questo è quanto accade anche in occasione della nascita di Gesù. E' chiesta la disponibilità di Maria e poi di Giuseppe. Come Gesù chiederà in prestito un asinello per entrare in Gerusalemme Dio ha chiesto in prestito il grembo di una donna per diventare madre di suo figlio sulla terra.

Ha chiesto la disponibilità di due giovani a compiere la sua volontà, mettendo da parte, sacrificando i loro progetti. E' grande questo mistero, la volontà di Dio di rendere l'uomo suo collaboratore.

"Sia fatta la tua volontà", vuol dire che come Maria anch' io sono al tuo servizio, cioè, metto la mia vita a servizio del tuo progetto, Signore.

Natale, la nascita di Gesù, potrà avvenire solo se come Maria accetteremo di far posto alla richiesta che Dio ci fa: generare la presenza di Gesù in questo mondo.

In questi pochi giorni che precedono il Natale il Signore ci aiuti a riconoscere il nostro egoismo, ogni volta che ci siamo chiusi in noi stessi, nel nostro mondo senza renderci disponibili a quanto il Signore ci domandava.

Ci aiuti il Signore a sentirci amati, prescelti da lui, preziosi per l'opera che ci affida: accogliere, custodire la sua Presenza, per poi donarla agli altri, come una madre che porta in grembo il figlio, lo protegge perché possa svilupparsi fino al momento in cui lo darà alla luce, lo donerà al mondo.

Preghiere dei fedeli

Rendici capaci Signore di dirti il nostro Sì con la fiducia e la generosità di Maria, perché si compia la tua volontà e Gesù sia donato anche oggi al mondo, ti preghiamo

Per quanti hanno difficoltà ad accogliere una nuova vita, perché possano essere sostenuti dalla premura dei fratelli e possano credere che veramente nulla è impossibile a Dio, preghiamo

Per il mondo del lavoro, perché anche lì si affermi la vita dell'uomo, nella sicurezza e nella dignità di ciascuno, preghiamo